



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **115**

in data **10/06/2025**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventicinque** addì **10 - dieci** - del mese **giugno** alle ore **16:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA AL BANDO PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA, ANNO 2025, LINEA B - A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE. PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ED IMPEGNO FORMALE DELLA AMMINISTRAZIONE DI REGGIO EMILIA.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

MASSARI Marco	Sindaco	SI
DE FRANCO Lanfranco	Vice Sindaco	NO
BONDAVALLI Stefania	Assessore	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
MAHMOUD Marwa	Assessore	SI
MIETTO Marco	Assessore	NO
NEULICHEDL Roberto	Assessore	SI
PASINI Carlo	Assessore	SI
PRANDI Davide	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI

Presiede: **MASSARI Marco**

Assiste il Vice Segretario Generale: **BEVILACQUA Alberto**

LA GIUNTA COMUNALE**Premesso che:**

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/01/2025 è stata approvata la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2025-2029;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 21/01/2025 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2025 – 2027 ed i relativi allegati;
- con delibera di Giunta Comunale n. 12 del 30/01/2025 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2025-2027 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi, ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2.;
- con delibera di Giunta Comunale n.63 del 31/03/2025 dichiarata immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025/2027 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione e relativi allegati, approvato con GC 12 del 30/1/2025 e successivi aggiornamenti.

Premesso altresì che:

con provvedimento PG n. 35017 del 10/02/2025 il Sindaco ha designato la Dott.ssa Nicoletta Levi con le funzioni di Dirigente della struttura "Comunicazione Partecipazione e Innovazione Sociale" a decorrere dal 10.02.2025 e fino al 09.02.2028, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art.13 - Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

Premesso infine che:

1. la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con propria deliberazione n. 350 del 17.03.2025, ha approvato il Programma di iniziative della Giunta finalizzato al sostegno della partecipazione 2025 e Indirizzi per la concessione dei contributi regionali (Art. 6, comma 5, L.R. n. 15/2018) e l'ha contestualmente trasmessa all'Assemblea Legislativa;
2. l'Assemblea legislativa durante la Sessione Annuale partecipazione svoltasi il 15 aprile 2025 ha approvato il Programma di iniziative della Giunta finalizzato al sostegno della partecipazione 2025 e Indirizzi per la Testo dell'atto pagina 2 di 44 concessione dei contributi regionali proposto dalla Giunta;
3. a seguire la Giunta della Regione Emilia-Romagna, nella seduta di lunedì 28 aprile 2025, con proprio atto n. 633 ha approvato il Bando Partecipazione 2025, principale strumento di attuazione della Legge regionale n.15/2018 attraverso la quale garantisce il sostegno ai processi partecipativi svolti nel proprio territorio, affinché la cultura del dialogo partecipato tra istituzioni e cittadini continui a radicarsi;

Considerato che:

- quest'anno l'edizione del bando prevede due assi principali di candidatura e finanziamento:
 1. **Linea A:** processi partecipativi di animazione territoriale, consultazione e partecipazione, da realizzare entro la fine del 2025. I progetti in questa categoria potranno ottenere un contributo fino a **15.000 euro**;
 2. **Linea B:** questa linea prevede processi deliberativi rappresentativi, in attuazione con la Raccomandazione UE 2023/2836, con termine di realizzazione entro il 2026. I progetti di questa categoria si distinguono per complessità del tema, modalità di selezione dei partecipanti, dispositivi di approfondimento e condivisione delle informazioni e composizione del Tavolo di Negoziazione. I

progetti appartenenti a questa categoria potranno ricevere un contributo massimo di **40.000 euro**;

- i progetti candidabili sul bando regionale devono essere percorsi di coinvolgimento di cittadini e/o portatori di interesse nelle decisioni pubbliche, per migliorare le scelte grazie alla pluralità di saperi e conoscenze e diversità di interessi e bisogni considerati. Il progetto da candidare deve prevedere attività che mirano a far lavorare assieme enti pubblici, organizzazioni della società civile, soggetti privati, e cittadini/e su argomenti di interesse pubblico. Il progetto candidato deve proporre quindi un percorso strutturato di dialogo su un servizio, un progetto o un intervento pubblico con la finalità di co-definire una proposta da presentare all'ente titolare della decisione pubblica sul tema posto al confronto collettivo;
- l'elaborazione della proposta partecipata può contribuire ad ogni fase del ciclo delle decisioni pubbliche: dall'ideazione, alla progettazione e attuazione sino alla fase di valutazione. Le decisioni pubbliche oggetto del progetto partecipativo/deliberativo possono essere riferibili a interventi, progetti, opere, procedure amministrative, servizi pubblici, atti di programmazione e pianificazione, atti normativi e regolamentari che possono essere di competenza della Regione, o degli enti locali o di altri soggetti pubblici (art 3 LR15/18). La decisione pubblica su cui viene attivato il percorso di dialogo, ovvero l'oggetto del progetto di partecipazione, deve riguardare argomenti sui quali l'ente responsabile non ha già formalizzato decisioni definitive, per consentire al progetto di produrre degli esiti significativi rispetto alle scelte degli enti responsabili;
- per quanto riguarda in specifico la **linea B)** del bando, l'atto regionale precisa che in questa linea devono rientrare percorsi rappresentativi deliberativi in attuazione **Raccomandazione (UE) 2023/2836**, attraverso i quali sperimentare, a livello locale, esercizi deliberativi relativamente a decisioni pubbliche significative o caratterizzate da particolare complessità, utilizzando metodologie solide per garantire l'inclusività dei partecipanti nella massima misura possibile, anche prevedendo una selezione dei città;

Considerato ancora che:

- la **LINEA B)** prevede 'un percorso deliberativo rappresentativo che deve prevedere la costruzione di un campione rappresentativo di cittadini, stratificato in base a criteri come età, genere, posizione e fattori culturali e socioeconomici e altri criteri, mirato anche a trattare le differenze di partecipazione delle persone e dei diversi gruppi target. Il campione può essere formato con tecniche statistiche di campionamento basate su criteri demografici o tramite altre tecniche o altre modalità pertinenti al tema e al contesto e/o attraverso criteri attitudinali e/o di sorteggio casuale, al fine di assicurare la diversità e rappresentatività dei partecipanti e raccogliere le opinioni delle comunità e delle voci più difficili da raggiungere. Il design di un percorso rappresentativo deliberativo può anche prevedere l'integrazione tra metodi, della "porta aperta" e di selezione del campione rappresentativo di cittadini, oltre a forme di coinvolgimento attivo della società civile organizzata nel processo deliberativo;
- sempre per quanto riguarda la **LINEA B)** i percorsi deliberativi rappresentativi prevedono dispositivi specifici e vari accorgimenti per sviluppare il dibattito e confronto sulla base di una attenta e ampia gamma di argomenti e opinioni diverse, affinché coloro che deliberano possano entrare nel cuore della questione e trovare un terreno comune. I percorsi deliberativi rappresentativi includono quindi una sorta di fase di apprendimento volta a migliorare le deliberazioni attraverso pratiche dialogiche, in cui i cittadini diventano familiari con la domanda di policy e hanno l'opportunità di considerare una gamma di prospettive presentate da esperti, stakeholder e gruppi interessati. Ai cittadini va lasciata la possibilità

di richiedere approfondimenti e/o di dialogare con altri esperti o stakeholder se ritengono che manchino informazioni o necessitino di ulteriori chiarimenti.

- inoltre, i temi affrontati da un processo deliberativo rappresentativo devono riguardare temi di particolare complessità, quali:
 - dilemmi basati sui valori;
 - argomenti complessi che richiedono negoziazioni e influenzano diversi gruppi in modi diversi;
 - politiche con impatti a lungo termine che vanno oltre i cicli elettorali;
 - decisioni relative a forme e strumenti di governance locale, anche con il rinnovamento di
 - statuti e/o regolamenti;
 - proposte politiche o legislative specifiche.

- la concessione del sostegno regionale ai progetti tramite il bando, sia quelli sulla Linea A) che quelli sulla Linea B), è vincolata e subordinata obbligatoriamente all'approvazione della delibera dell'ente titolare della decisione con l'assunzione di precisi impegni in termini di rendicontabilità dei percorsi partecipativi. Se, in particolare, la candidatura dell'ente riguarda la **LINEA B)** l'obbligo di trasmissione è contestuale alla candidatura del progetto. La mancata trasmissione della delibera dell'ente titolare della decisione con l'assunzione degli impegni obbligatori nei termini previsti dal bando comporta l'esclusione dal contributo regionale.

- Inoltre la candidatura del progetto sulla **Linea B)** deve essere accompagnata obbligatoriamente dalla delibera dell'ente proponente in qualità di ente responsabile della decisione, con l'assunzione formale dei seguenti impegni:
 - a) impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018;

 - b) impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno obbligatorio ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di Garanzia;

 - c) impegno a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente le decisioni, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie scelte, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018;

 - d) l'eventuale impegno al cofinanziamento del progetto, da parte dell'ente e/o partner;

 - e) l'eventuale adesione agli impegni facoltativi, di cui al paragrafo 2.4;

Considerato inoltre che gli enti responsabili della decisione possono decidere, in fase di presentazione della domanda, di approfondire gli aspetti progettuali riferiti all'obiettivo di come intendono dare attuazione al cosiddetto **diritto di seguito dei cittadini**, ovvero come concretamente intendono promuovere la conoscenza delle scelte assunte dall'ente nel corso del tempo e lungo il ciclo decisionale. Con l'impegno formale qualificato si chiede agli enti responsabili della decisione di individuare modalità specifiche orientate all'innovazione istituzionale e ritenute adeguate al proprio contesto, per assolvere gli impegni previsti dalla LR 15/2018 all'art 19 Impegni dell'ente responsabile, con particolare riguardo al comma b) rendere note le motivazioni delle

proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica. La scelta dell'ente responsabile di assumere un **impegno formale qualificato**, non va intesa quindi come atto formale, peraltro già previsto dalla norma regionale, o di mero adempimento amministrativo, bensì come opportunità per progettare azioni di rafforzamento della trasparenza decisionale con l'obiettivo di rinsaldare la dimensione fiduciaria tra istituzioni e società civile. In ottica di semplificazione della domanda, l'impegno formale qualificato può essere incluso nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori di cui al punto 2.3 del bando regionale. In caso di presentazione dell'impegno formale qualificato approvato dall'ente responsabile della decisione, sono assegnati al progetto punti 6 più altri in caso di particolare qualità, sul criterio Design del progetto.

Valutato poi che tra i temi prioritari del bando è previsto il 'contribuire ad una maggiore coesione sociale e stimolare l'innovazione istituzionale attraverso attività di partecipazione riguardanti:

- iniziative di welfare sociale e culturale;
- progetti di valorizzazione del protagonismo civico e della cittadinanza attiva;
- percorsi innovativi di co-decisione e rinnovamento degli istituti di partecipazione'.

Dato atto inoltre che:

- il Comune di Reggio Emilia attua da anni politiche di coesione sociale che ha visto l'avvio di processi partecipativi come il Percorso di trasformazione dei centri sociali cittadini in case di quartiere ai sensi dell'art. 55 del d lgs. N.117/2017 e ss. Mm. e della legge regionale n. 15/2018 che ha dato avvio a dei percorsi progettuali quali quelli di inserimento sociale soprattutto dei cittadini con fragilità dovute all'età e alla lingua oppure ad iniziative ricreative, culturali e di socializzazione. Questi percorsi richiamano il senso del progetto candidato al bando regionale 2025 (Allegato A) in quanto anche in quel caso si è trattato di ridefinire il ruolo di luoghi socialità (centri sociali) in luoghi in grado di erogare servizi di prossimità sulla base di una maggiore capacità di ascolto dei bisogni dei territori di riferimento;
- il mandato del nuovo Sindaco, votato dal Consiglio Comunale 10.07.2024, atto n.79 si prefigge come obiettivo la Cura della Città, intesa come recupero del Centro Storico, recupero dei quartieri soprattutto di periferia, in coerenza con i temi indicati nel bando regionale;
- In specifico nel programma di mandato i temi dell'inclusione sociale ed educativa sono tra quelli giudicati prioritari per una serie di fattori quali:
 - a Reggio Emilia l'offerta del doposcuola risulta decisamente inferiore alle aspettative ed esigenze. La città di Reggio Emilia oggi registra un numero di posti in classi a tempo prolungato assolutamente insufficiente a soddisfarne la richiesta crescente da parte delle famiglie. Nel territorio comunale la presenza di scuole primarie a tempo pieno è ferma, da diversi anni, sotto il 50% dei plessi della città (a Modena, ad esempio, si arriva a oltre l'80%, a Bologna poco al di sotto di questa percentuale);
 - il tema della conciliazione dei tempi e degli orari rappresenta una priorità. Mentre da una parte si assiste, seppure faticosamente, all'aumento dell'impiego delle donne nel mondo del lavoro, anche in ruoli di responsabilità, aumentano di contro gli impegni del lavoro di cura, per la progressiva diminuzione delle forme di welfare pubblico e per l'assottigliarsi della rete parentale. In attuazione della **Raccomandazione (UE) 2023/2836**, il progetto che il Comune di Reggio Emilia intende candidare si propone di avviare a livello locale percorsi deliberativi strutturati, volti a coinvolgere attivamente la cittadinanza, e in particolare il mondo della scuola primaria, nella definizione di scelte

pubbliche significative come il tema strategico dell'offerta educativa pomeridiana e della conciliazione vita-lavoro, un tema complesso che per poter essere affrontato richiede un intervento trasversale con l'obiettivo di stringere un Patto per le Famiglie, condiviso tra scuola, ente locale, terzo settore e imprese. Ponendo al centro la Scuola come presidio sociale, si mira a promuovere modelli organizzativi flessibili, rispondenti ai bisogni delle famiglie, in linea con le priorità della Giunta Regionale 2024-2029. In questo modo il progetto si prefigge di rafforzare le capacità delle comunità locali di deliberare insieme su politiche pubbliche, generare proposte condivise, e costruire alleanze educative durature che mettano al centro le persone, la coesione sociale e il benessere collettivo, promuovendo un modello che valorizzi la scuola anche oltre l'orario curricolare, aprendo gli spazi scolastici nei pomeriggi e durante l'estate per ospitare attività educative, culturali, sportive e ricreative;

- in questi anni l'educativa pomeridiana aperta a tutti è stata soddisfatta prevalentemente dalle risorse del bilancio comunale che tuttavia non riescono a coprire adeguatamente le esigenze dell'utenza che si sono moltiplicate anche in conseguenza delle condizioni descritte sopra;
- il Servizio Comunicazione Partecipazione e Innovazione Sociale ha intenzione di partecipare al Bando Regionale 2025 a **sostegno di processi di partecipazione** presentando il progetto meglio descritto nell'**Allegato A)** parte integrante del presente atto - avente come obiettivo la realizzazione di un processo partecipativo che riguarda il tema **scuole aperte: sperimentazione di un modello di comunità educante**

Dato atto che:

1. possono candidarsi al bando e accedere ai contributi a sostegno dei processi di partecipazione, alle condizioni e secondo le modalità precedentemente indicate:
 1. gli enti locali;
 2. altri soggetti pubblici;
 3. soggetti giuridici privati, purché abbiano ottenuto l'adesione formale dell'ente responsabile e cioè titolare della decisione oggetto del processo partecipativo (Regione, enti locali, anche in forma associata, nonché altri soggetti pubblici);

Anche quest'anno Il Comune di Reggio Emilia intende quindi partecipare al bando.

Vista la LEGGE REGIONALE 2018, n. 15;

Ritenuto necessario - al fine di poter accedere alla partecipazione del bando regionale - esprimere impegno formale a sospendere eventuali atti amministrativi che anticipassero o pregiudicassero l'esito del processo partecipativo in oggetto, impegnando a tal fine l'Amministrazione ad attendere l'esito delle decisioni della Regione Emilia Romagna;

Ritenuto in particolare che, essendo la sospensione riferita alle sole decisioni che dovessero anticipare o pregiudicare l'esito del processo, tale sospensione non fa riferimento ad alcun procedimento in corso o futuro non inerente l'oggetto del progetto partecipativo qui candidato in risposta alla call della Regione Emilia-Romagna; infatti ad esito del percorso partecipativo candidato con il presente provvedimento, il Comune di Reggio Emilia si impegna a realizzare la prototipazione di un modello di scuola aperta in due plessi scolastici del proprio territorio, in parallelo con la necessaria continuità dell'offerta educativa pomeridiana in tutti gli altri plessi e quartieri, al fine di verificarne la fattibilità, l'efficacia e l'impatto positivo per poter avviare una successiva fase di scalabilità territoriale;

Preso atto che in caso di posizionamento utile in graduatoria l'amministrazione provvederà ad istituire apposito capitolo di bilancio finalizzato e, come da indicazioni dell'art.8 del Bando regionale, a prendere e comunicare il Codice Unico di Progetto, a trasmettere alla Regione la comunicazione formale di avvio del processo, il Documento di Proposta Partecipata e la Relazione finale alla fine del processo stesso.

Valutato infine di mettere in disponibilità, per la realizzazione del progetto esposto in premessa, le risorse umane appartenenti ai due Servizi principalmente coinvolti, ovvero Servizio Officina Educativa e Servizio Comunicazione, Partecipazione e Innovazione Sociale, per una quota oraria pari alla quota di risorse umane interne all'ente previste dal Bando regionale e non superiore al 10% del costo complessivo del progetto e anche l'accesso agli strumenti in disponibilità dell'ente, in particolare per quanto riguarda la realizzazione e distribuzione di stampati prodotti all'interno della Tipografia Comunale, anche in questo caso come previsto dal bando regionale;

Evidenziato quindi che tali risorse, pari in entrambi i casi al 10% del costo complessivo del progetto e quindi che valgono a titolo di **co-finanziamento** del progetto candidato

Visto il parere di regolarità tecnica espresso dal responsabile del Servizio Comunicazione, Partecipazione e Innovazione sociale interessato alla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del D.lgl. 267/2000;

Visti:

- il D. lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti locali";
- l'art. 3 del vigente regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
- la Legge Regionale n. 3/2010;
- la Legge Regionale n.15/2018;

Dato atto che la presente deliberazione non necessita di apposizione del parere contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Con voti unanimi, palesemente espressi

DELIBERA

- di aderire formalmente al progetto candidato al bando della Regione Emilia Romagna come previsto all'art. 14 L.R.15/2018, partecipando al **Bando Partecipazione 2025** presentando il progetto meglio descritto nell'**Allegato A)** parte integrante del presente atto;
- di **sospendere la decisione**, ovvero l'impegno a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 L.R. 15/2018;
- di **impegnarsi a dare atto della conclusione del processo**, ovvero l'impegno ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia;
- di **impegnarsi a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente**, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.

- di impegnarsi a rispettare la seguente programmazione per il progetto delle iniziative ammesse sulla **Linea B)**:
 - o entro e non oltre il 30/10/2025, Avvio del progetto. L'avvio coincide con la data formalmente comunicata alla Regione Emilia-Romagna secondo le modalità indicate al paragrafo 8 obblighi;
 - o entro il 30/10/2026, Termine del processo deliberativo. Questo termine coincide con la data di trasmissione all'ente titolare della decisione del Documento di proposta partecipata già validato dal Tecnico di Garanzia;
 - o entro il 31/12/2026, Conclusione del progetto. Per conclusione si intende la data di presentazione alla Regione Emilia-Romagna della Relazione finale e del provvedimento dell'ente titolare della decisione con la presa d'atto dello svolgimento e conclusione del processo.
- di adottare un **IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO**, come previsto al punto 3.4.1 del Bando in oggetto, ovvero di dare attuazione al cosiddetto **diritto di seguito dei cittadini**, attraverso l'assunzione dell'impegno a valutare la proposta partecipata, a rendere note pubblicamente le decisioni, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie scelte, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018; il diritto di seguito dei cittadini sarà infatti garantito attraverso azioni di trasparenza del processo, nei singoli step e per ogni risultato degli step previsti, e di accountability dei risultati e degli impatti raggiunti, al fine di validare la sperimentazione e di renderne fattibile la scalabilità territoriale;
- di **impegnarsi a realizzare il progetto** anche con risorse umane proprie dei Servizi interessati, ovvero Servizio Officina Educativa e il Servizio Comunicazione, Partecipazione e Innovazione Sociale, rappresentando in questo modo il co-finanziamento del Comune alla realizzazione concreta del progetto;
- di aderire anche alla **Piattaforma digitale regionale PartecipAzioni**, oltre che mettere a disposizione propri ambienti fisici e digitali per la realizzazione del processo partecipativo nelle sue diverse fasi;
- di aderire alla **campagna di monitoraggio regionale**, oltre a mettere a disposizione proprie metodologie e indicatori per la misurazione dei risultati ottenuti dal progetto;
- l'adesione agli impegni facoltativi, di cui al paragrafo 2.4;
- di dare atto inoltre che successivamente verranno adottati i provvedimenti relativi all'istituzione degli organismi partecipativi e di garanzia previsti nel progetto allegato, in particolare il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di Garanzia;
- di garantire che le decisioni prese nel processo partecipativo in oggetto saranno rispettate e verranno attuate le azioni necessarie per portarlo a compimento;
- di monitorare i tempi del processo partecipativo che dovranno rispettare il crono programma del progetto e quindi mantenersi nei sei mesi previsti e il relativo coerente andamento e finalità, come descritte nell'**Allegato A)** parte integrante del presente atto;
- di dare mandato alla Dirigente del Servizio Comunicazione Partecipazione e Innovazione sociale di intraprendere l'iter di partecipazione al BANDO della Regione Emilia-Romagna

sulla partecipazione anno 2025, demandando il perfezionamento del processo a successivi provvedimenti dirigenziali.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza al fine di partecipare al suddetto Bando, la cui scadenza è fissata nel giorno 12/06/2025;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

MASSARI Marco

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

BEVILACQUA Alberto